



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis



IL RISVEGLIO INIZIATICO

Anno XXXI – N.04

Aprile 2019



La presente pubblicazione non è in vendita ed è scaricabile in formato PDF sul sito www.misraimmemphis.org

IL RISVEGLIO INIZIATICO APRILE 2019



SOMMARIO

VIGILANZA E PERSEVERANZA

IL S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.: 3

I DIVERSI DI TURNO

Sebastiano Caracciolo 5

L'UOMO NEGAZIONISTA

Fulvio 8

FILO A PIOMBO E LIVELLA

Francesco 10

CONTENUTO E CONTENITORE

Franco 13

Redazione

Direttore responsabile: Marco Vannuccini





VIGILANZA E PERSEVERANZA

Di tanto in tanto, con puntualità e regolarità, il venticello malevolo della calunnia e della diffamazione soffia sulla nostra Istituzione a causa di pochi disonorati elementi che, naturalmente, nulla hanno a che dividere con le vere finalità della Massoneria.

Sta pur scritto sulle pareti del Gabinetto delle Riflessioni "Vigilanza e Perseveranza" proprio a ricordarci il doppio monito di prestare attenzione a quanto, interiormente, può essere d'ostacolo alla nostra ricerca spirituale ed anche a quanto, da fuori, potrebbe penetrare nel Santuario delle Scienze cosiddette occulte, non sempre con intendimenti chiari e trasparenti.

Anche questi periodi, difficili perché capaci di spargere ingiustamente veleni senza alcun distinguo e facendo di tutta "l'erba un fascio", servono in realtà a fortificare lo spirito di quanti, onestamente e senza finalità di carattere profano, si radunano nei Templi lavorando a "Maggior Gloria Del Supremo Artefice Dei Mondi". Avviene quindi quella che il Grande Fratello Sebastiano Caracciolo chiamava la "fase della potatura dell'albero".

Gli elementi non centrati e preda delle loro paure e debolezze, incapaci di superare il periodo di crisi e di difficoltà, abbandonano l'Istituzione, spesso addossando non a se stessi le responsabilità delle loro scelte bensì scaricandole sul Rito che li aveva



amorevolmente accolti e su coloro che lo rappresentano.

Verrebbe da chiedersi fin dove queste scelte sono il frutto di decisioni libere ed autonome e fin dove arrivano la potenza, la forza e la determinazione dell'Eggregore del Rito, che invisibilmente spinge, mosso da una Volontà di carattere Superiore, ad allontanare coloro che fomentano ribellione e che creano continuamente attrito con le energie sane e positive.

Meditiamo quindi sull'importanza e sul valore simbolico dei verbi "vigilare" e "perseverare" affinché la fiamma del "desiderio" non si spenga al primo refole di vento avverso e si conservi nel tempo che ci separa dal traguardo finale della Grande Opera, prendendo esempio da Zorobabele, (germoglio di Babilonia) che dopo



aver liberato il suo popolo dalla cattività persiana riattraversò le acque dell'Eufrate e lo ricondusse a Gerusalemme per riedificarvi il tempio distrutto, lavorando «*con la spada in una mano e la cazzuola nell'altra*»!



Figura 1 - *Nehemiah* - La Royce Jones

Un adagio popolare ci dice "aiutati che Dio t'aiuta!".

Così come il Grande Maestro Gesù cacciò i "mercanti fuori dal tempio" per non permettere loro la sua profanazione e la sua dissacrazione anche la Massoneria deve recuperare e mantenere in auge i valori delle sue origini e non permettere ai moderni "mercanti" di penetrare nei suoi sacri recinti, sostituendo i suoi principi basilari legati alla Tradizione e alla spiritualità con illusori pseudo valori materiali, mercificando e corrompendo tutto ciò con cui vengono in contatto.

Il Nostro Venerabile Rito, diretta emanazione di centri occulti superiori, svolge il delicatissimo e importan-

tissimo compito di conservare la "fiamma" della Tradizione per tramandarla intatta ai posteri, senza preoccuparsi della quantità e del numero, esattamente come ci è stato insegnato dai nostri Maestri Passati, ma soprattutto non deflette e non si piega ad alcun cambiamento che possa alterarne o scalfirne il suo spirito autenticamente tradizionale, uno spirito profondamente teista che spinge i suoi aderenti a ricercare la Luce della Verità dentro se stessi, lontano dagli echi del falso buonismo, dell'ipocrisia, del materialismo cieco e sordo, delle raccomandazioni, degli affarismi, dell'opportunismo, delle cordoniti e di tutto ciò che appare e che scompare nel breve volgere di qualche tempo...

Il S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:





I DIVERSI DI TURNO

I nostri Statuti Generali, il nostro profondo convincimento, la nostra Tradizione e la nostra prassi ci proibiscono di parlare di politica in nome della nostra Venerabile Istituzione.

Ciononostante, di fronte al verificarsi di aberrazioni, storture, prevaricazioni e persecuzioni, non possiamo rimanere indifferenti e tacere. Nostro punto di riferimento, comunque, è, e rimarrà per sempre, la Tradizione assieme alla nostra dottrina.

Noi affermiamo i valori assoluti che Dio alitò nell'Uomo, unitamente alla vita.

I valori di conoscenza, di identità, di amore, di lealtà, di giustizia, di sapienza, di amore, di solidarietà, di Fratellanza Universale, di libertà, di dovere, di lotta solo contro i propri difetti, ci spingono prepotentemente a dichiarare con fermezza che non esiste libertà né possibilità di riscatto per nessuno laddove vengano conculcati i diritti delle minoranze e dei deboli.

Per noi è assolutamente inconcepibile che si possa operare contro altri uomini considerati "diversi" e per il colore della pelle, e per le idee politiche e religiose e filosofiche, e di qualsiasi altra natura.

È ora di finirla di seminare odi e rancori ora contro gli ebrei, ora contro gli omosessuali, ora contro gli extracomunitari, ora contro i Massoni, ora contro i fascisti, ora contro i comuni-



Figura 2 - *Diversity* - Karen Merry

sti, ora contro tutti coloro che a turno vengono considerati "diversi".

In uno stato di diritto la responsabilità è personale; chi sbaglia, chi commette reati ne dovrà rispondere personalmente in base alle leggi dello Stato. È assolutamente ingiusto, disonesto, liberticida e folle incriminare tutta una comunità per le eventuali pecore nere che vi si possano annidare, e tutti coloro che predicano o, peggio, agiscono con faziosità, additando al pubblico ludibrio e criminalizzando i "diversi" in quanto tali, esplicano un'azione disonesta, basata sull'ignoranza e sulla malafede.

Dopo duemila anni dalla predicazione di Cristo ogni discriminazione avrebbe dovuto già cessare, e perché



cessi dovranno mobilitarsi e attivarsi tutte le coscienze degli uomini di buona volontà.

E parliamo di Massoneria, di cui è accentuata in questi giorni la diversità. Fino alla Rivoluzione francese la Massoneria e, in genere, tutti gli Ordini Iniziatici si interessavano soltanto del miglioramento spirituale dell'Uomo, della sua reintegrazione nei poteri originari equivalenti alla conoscenza di sé e di Dio, al quale, in particolare, l'Uomo tende a ritornare. A partire dalla Rivoluzione francese, per vari motivi che sarebbe lungo elencare, la Massoneria, volendosi adeguare alla "modernità", ebbe a trascurare i suoi compiti primari per proiettarsi nel piano politico e sociale nell'intento di influenzare le leggi dello Stato nel senso laico, libertario ed egualitario, in relazione alle idee-forza che ne giustificavano l'esisten-



Figura 3 - *The bribery* - Louis-Léopold Boilly

za. Tale trasformazione, se da una parte ha indubbiamente portato benefici e progresso in tempi brevi ai vari popoli (Costituzione Americana - Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, eccetera) dall'altra ha portato un appannamento dei propri principi informativi che piano piano ha causato una opacizzazione della luce spirituale che costituiva la sua giustificazione esistenziale.

Dice un antico proverbio popolare: "chi va al mulino s'infarina".

Così è spesso accaduto che, sporcandosi con la politica e con le conquiste sociali, la Massoneria si è inquinata al punto da aprire le porte del Tempio anche agli affaristi, ai furbi, ai cercatori di appoggi e di raccomandazioni, distorcendo i valori di solidarietà e di fratellanza a mero pseudo valore di utilità personale e della comunità.

In tanto caos, alcuni Ordini Iniziatici che hanno voluto continuare a seguire leggi e regole vigenti prima della Rivoluzione francese, hanno mantenuto fino ai nostri giorni una esigua, ma spiritualmente agguerrita, élite di studiosi per non fare spegnere l'antica e autentica fiamma dell'Iniziazione, motivo di speranza per tutta l'Umanità.

Tale élite, che non chiede riconoscimenti ad alcuno, tranne che al Supremo Artefice dei Mondi, che misura la propria azione in termini di eternità, per giungere al progresso dell'Umanità adopera il metodo tradizionale ermetico-alchemico del fuoco lento e continuo attraverso l'e-



ducazione e la purificazione delle coscienze e la preghiera.

In un'epoca calamitosa come l'attuale, che ha portato l'Uomo a un ibridismo quasi totale, questi nostri concetti possono muovere risate e compatimento, ma se coloro che si dicono Massoni rifletteranno per un momento con serietà a quanto noi affermiamo, e che è ribadito nei Rituali che regolano, o che dovrebbero regolare, anche i loro lavori, non potranno non meditare e, alla fine, darci ragione. Si obietta che, nel corso dei tempi, i detentori del Potere profano hanno giocato spesso a perseguire la Massoneria, additandola al ludibrio della massa e che, per tale motivo, la Massoneria ha dovuto difendersi. Se è sacrosanto il diritto alla difesa, quando si è ingiustamente attaccati, è pur vero che ciò non si fa con le logge "coperte" che, riunendosi ritualmente o riunendosi per scopi diversi da quelli strettamente iniziatici, cosa peraltro non prevista dagli Antichi Statuti, rappresentano la controiniziazione e l'anti-tradizione.

La migliore difesa è continuare a lavorare secondo i Principi antichi e pur sempre attuali, perché non esiste alcuna forza umana che possa impedire alle idee di prosperare e di espandersi, e questo lo sanno anche i persecutori che sanno, pure, quanto sia per loro controproducente creare dei martiri.

E, per finire, un avvertimento a tutti, diversi e non diversi di turno: l'Angelo Sterminatore aleggia su di noi tutti per le sofferenze fisiche e morali che

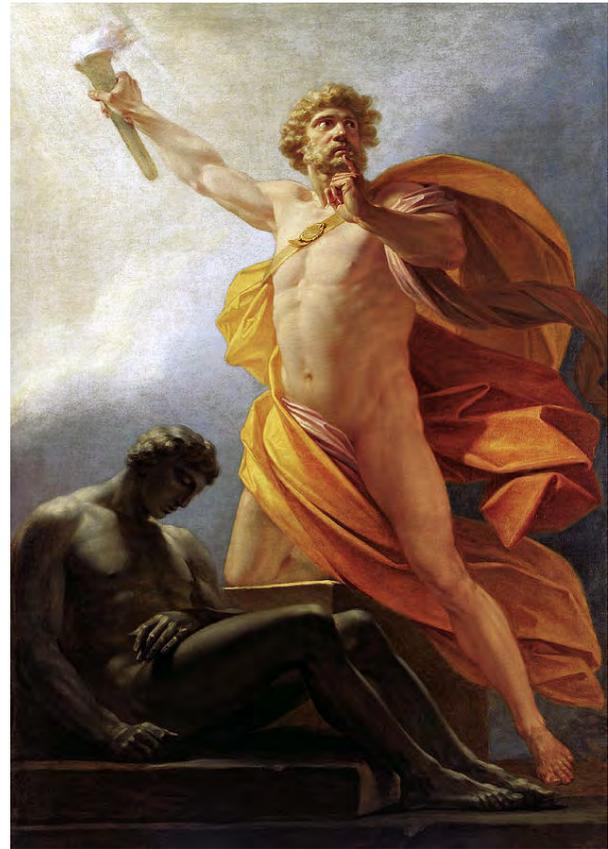


Figura 4 - *Prometheus Brings Fire To Mankind* - Heinrich Fuger

uomini infliggono ad altri uomini ingiustamente ed irresponsabilmente. Che il Supremo Artefice dei Mondi aiuti l'Umanità a ritrovare la via dell'equilibrio e dell'amore.

Dalla Grande Piramide Eterna,
Sebastiano Caracciolo
Grande Fratello
del Nostro Venerabile Rito.



L'UOMO NEGAZIONISTA

Negazionismo – dall'enciclopedia TRECCANI: *termine con cui viene indicata una corrente antistorica ed antiscientifica del revisionismo la quale, attraverso l'uso spregiudicato e ideologizzato di uno scetticismo storiografico portato all'estremo, non si limita a reinterpretare determinati fenomeni della storia contemporanea ma si spinge fino a negarne l'esistenza.*

Vorrei usare questa parola (visto che non è presente nel vocabolario di Italiano Zingarelli ma soltanto nella enciclopedia TRECCANI, come concetto di un periodo storico) per constatare un modo di essere dell'uomo, "L'UOMO NEGAZIONISTA", ed ho proprio bisogno di tale termine per dare al mio pensiero il modo di esprimere questo concetto nella forma più semplice e comprensibile.

Nel mio percorso iniziatico è successo di arenarmi e di fraintendere concetti e principi da seguire. Come uomo che vive una piccola vita iniziatica ed una grande vita profana mi sono trovato su strade difficili, a volte oscure ma sempre con perseveranza e pazienza, quando mi rendevo conto di essermi perso, ritornavo indietro e ripartivo, questo ha fatto sì che imparassi a camminare creandomi mentalmente vari schemi per poter vedere meglio "Le Verità" e cercare di sbagliare il meno possibile. Così, uno schema tira l'altro, sono arrivato all'UOMO NEGAZIONISTA che mi ha permesso e mi permette di scegliere nel modo più armonico le tante situazioni che la vita ci riserva.



Figura 5 - Denial - E. Gibbons

Chi è l'UOMO NEGAZIONISTA? È colui che nega una verità palese tangibile e pragmatica, di una realtà fisica o metafisica che realmente esiste in quel momento spazio temporale e che esprime le proprie qualità.

Quando prendo coscienza di me stesso e dico "IO SONO" mi rendo conto che niente può "essere" al di fuori del "essere" perché, se così fosse, la mia mente (o la mia anima), che esprime questo principio, non potrebbe esistere e, pertanto, non potrebbe esprimere il concetto dell'"io sono". Se la mia mente (o la mia anima) dicesse "io non sono", esprimerebbe solo un fattore di linguaggio e di pensiero contraddittorio in quanto, se "io non sono", significa che non esisto e, se non esisto, non posso formulare il pensiero. Preso coscienza che "io sono", mi rendo conto che tutto quello che mi circonda "è", ogni singola cosa, dal sasso alla pianta, dall'animale all'uomo, tutto irradia l'es-



sere, prendo coscienza che il "Creato" attorno a me esprime questo concetto, tutti gli esseri sottostanno a questa legge, ogni essere, anche se non inglobato nella propria coscienza perché perso ancora nel proprio istinto o nel proprio egocentrismo, esprime "io sono".

Siamo alla Corona della santa Kabalà, all'unità, a quel centro primario dove la dualità è annullata e, quando la dualità inizia a esprimersi creando da una parte la Saggezza e dall'altra l'Intelligenza, l'uomo può ribadire un suo pensiero di scelta e di valutazione che può essere... "non sono saggio e non sono intelligente".

Questo non è "negazionismo" ma solo una presa di coscienza di due attributi metafisici che riguardano la persona, possono essere sottovalutati o sopravvalutati, possono essere reali o falsi, possono essere corretti o distorti, comunque fanno parte del gioco; il problema nasce quando l'uomo esprime quest'altro pensiero "La Saggezza e l'Intelligenza non esistono" è qui che l'uomo diventa NEGAZIONISTA.

Diventa negazionista perché non ammette una realtà vera, constatabile e pragmatica, perché sia la Saggezza che l'Intelligenza esistono, eccome se esistono: nel primo caso c'è una valutazione dei due stati dell'essere, nel secondo caso c'è la negazione.

Cerco con questi semplici esempi e con questa "stringatissima sintesi" di poter esprimere un concetto che non è per niente semplice e per il quale occorrerebbero pagine e pagine di scrittura per poterlo sviscerare in tutte le sue forme.

Purtroppo, in questi anni abbastanza oscuri, L'UOMO NEGAZIONISTA sta dilagando sempre di più in tutti i cam-

pi, sia profani che iniziatici, sembra quasi che la "negazione" anche delle cose più naturali, elementari ed ovvie, stia diventando una parola d'ordine mondiale ed una nuova "verità".

La negazione non è una valutazione ma piuttosto è il "non voler vedere la realtà", principalmente è la paura di vivere, la paura di mettersi in gioco e la paura di essere giudicato ma, soprattutto, è la paura di perdere quello che si crede di avere o di possedere e la paura di morire perché il NEGAZIONISTA normalmente vive per "avere" e non per "essere".

L'uomo che vive per "essere" è colui che dice "io sono e tutto è" e per questo prende coscienza della vita e di tutte le cose e gli esseri che la compongono; anche lui vive la paura ma fa sì che il coraggio abbia il sopravvento ed il suo modo di vedere e di esistere si armonizzi con il creato.

Nota dolente di questi tempi è il negazionismo iniziatico che riflette una buona parte della civiltà occidentale in sgretolamento...

Anche il PADRE NOSTRO cambiato nel passaggio più esoterico confondendo l'*induzione* con la *conduzione*, dove la prima corrisponde ad una azione attiva e la seconda ad una azione passiva... Sicuramente questi tempi per noi difficili serviranno per un domani più equilibrato e per una vita più naturale con l'aiuto del S.:A.:D.:M.:.

Fulvio



FILO A PIOMBO E LIVELLA

Parlare del filo a piombo e della livella significa fare un esame degli strumenti caratteristici del lavoro del Compagno d'Arte di cui essi sono parte integrante e fondamentale. Cercheremo pertanto di illustrarne il significato simbolico e la significativa influenza con cui gli stessi dovrebbero caratterizzare il percorso di crescita del Compagno d'Arte.

Il filo a piombo, frequentemente chiamato anche "la Perpendicolare", è lo strumento che serve al Massone per la verifica della "verticalità" di qualsiasi elemento costruttivo di cui disponga; è l'emblema stesso della "vita interiore" e della "vita dello Spirito". Possiamo attribuirgli il significato allegorico di "profondità nell'osservazione" ed è per questo motivo che la si associa al 2° Mistagogo, preposto al controllo della colonna del Settentrione e perciò al lavoro degli Apprendisti. Come al giovane muratore "operativo" permetteva di assicurare la corretta verticalità della costruzione, al giovane massone consente di raggiungere la profondità dell'animo e di rendere la propria pietra un elemento inseribile nella costruzione comune del Tempio. La parte terminale della Perpendicolare è sempre attratta dal centro della terra ma diverse e singolari possono essere le direzioni individuali verso il medesimo punto di attrazione. Infatti ognuno percorre una propria strada per acquisire il suo specifico stato di coscienza interiore; si deve cercare di possedere quella rettitudine di giudizio che nessun altro interesse può stornare. Questo strumento

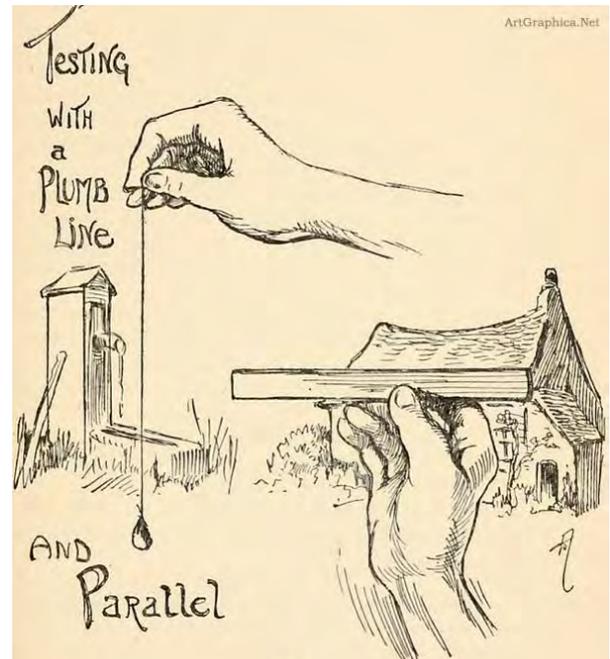


Figura 6 - Filo a piombo e Livella - tratto da "Drawing For Beginners", ArtGraphicA.net

determina la verticale che indirizza il nostro spirito a discendere e a salire. Approfondendo i nostri difetti ed elevandoci al di sopra della comune insipidezza e vanità scuseremo i difetti altrui, come il buon 2° Mistagogo sa scusare gli errori giustificabili dei giovani apprendisti.

E ancora Il Filo a Piombo, impeccabile nella sua misura, simboleggia la congiunzione tra cielo e terra e l'equilibrio interiore di ogni individuo. Espressione di rettitudine e verità è ispiratrice dell'idea di ascesa costante e continua, individuando così una retta verticale idealmente infinita che conduce alla perfezione. Questo comporta per l'individuo un alto senso di giustizia e integrità morale sia davanti a Dio che nei confronti del prossimo. E' un vigoroso invito a vivere la nostra esistenza nella magnanimità, nella giustizia e nel per-



dono rifuggendo quindi anche dallo spirito di vendetta, dalla malizia, dal disprezzo per l'umanità, dal senso d'invidia, dall'egoismo, dal fanatismo e dal diffamare la religione. Trovare quindi il giusto equilibrio nei mari tempestosi della vita, tra passione e integrità morale, è la più alta forma di elevazione che l'uomo può raggiungere.

Come il Rajas e il Tamas degli Indù, al filo a piombo corrisponde la Livella, strumento che richiama l'orizzontalità e quindi la polarità dell'inerzia e del riposo che si contrappone a quella dell'azione e del movimento. Questo strumento è di forma più complessa del precedente, in quanto, nel simbolismo massonico, viene formato da una Squadra al cui vertice è fissato un filo a piombo. Se la Perpendicolare è il simbolo della profondità della Conoscenza e della rettitudine, prevenendo ogni direzione obliqua, la Livella insegna che la Conoscenza deve essere riferita al piano, è solo partendo da basi solide e stabili che il Massone può e deve lavorare in vista della sua elevazione spirituale. Spesso ci viene indicato come la Livella raffiguri anche l'Uguaglianza, intesa non come livellamento dei valori ma come capacità di relazione con gli altri, cercando di inserire la propria personalità nella serena armonia dei lavori, agendo in modo che la propria operatività divenga uno strumento di crescita dell'intera Loggia. La Livella ci ricorda che dobbiamo considerare tutte le cose con uguale serenità, siano esse cattive o buone. L'uguaglianza fra le creature che erroneamente si crede la livella voglia rappresentare, ad occhi attenti, appare un'utopia, se non addirittura una bestemmia. Infatti, così intesa,

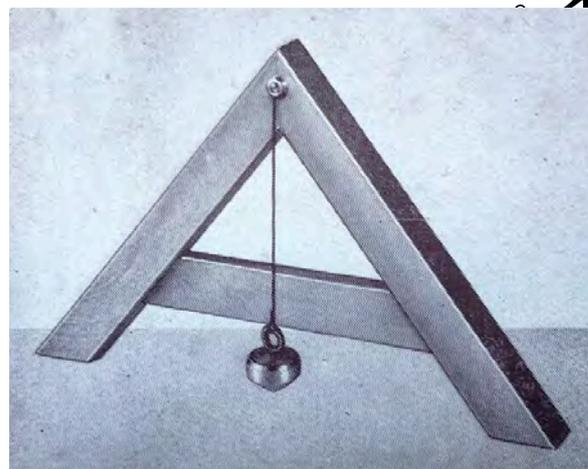


Figura 7 - Archipendolo - Anonimo

non esiste assolutamente. Ogni essere vivente è diverso dal suo simile. Le stesse piante coltivate con gli stessi modi e metodi crescono diversamente e in tempi diversi. Tuttavia noi fratelli qui riuniti ci chiamiamo tutti uguali anche se siamo tutti diversi, per condizione profana, per sensibilità e cultura; in ambito massonico, ci distinguiamo per gradi e per funzioni. Ognuno di noi però reca l'impronta del suo Creatore. Ecco allora che l'uguaglianza, negata sul piano orizzontale della manifestazione, della apparenza, del sembrare, si afferma prepotentemente su quello verticale dell'Essere ed il grado di "libertà" raggiunto da ognuno dipende strettamente dalla misura della consapevolezza con cui ognuno di noi tende al raggiungimento di tale "uguaglianza" con il Supremo Artefice dei Mondi.

L'eguaglianza tra i Fratelli non risiede nei modi o nei metodi con cui ognuno di noi approccia la strada della crescita spirituale, e nemmeno negli strumenti utilizzati durante il tragitto. Essi sono spesso legati all'individualità: cultura, carattere e formazione, alle esperienze personali e al contesto sociale in cui le persone svolgono la loro vita comune. Sono invece la consapevole scelta di



voler tendere al raggiungimento della perfezione, la convinta ricerca del percorso di rettitudine e di virtù da mantenere durante la laboriosa salita verso l'agognato sito in cui siede la Vera Luce, la volontà di individuare nel comune grande Obiettivo Finale la convergenza dei diversi e tortuosi cammini che per alcuni tratti si possono accostare ma che per gran parte del tragitto si muovono paralleli o, addirittura, divergenti. In una parola, ciò che ci rende veramente uguali sta nel fatto che noi abbiamo chiesto, voluto e ottenuto l'Iniziazione.

Questo strumento ha anche il significato allegorico della "messa in opera delle conoscenze" ed è per questo motivo che viene associato del 1° Mistagogo. Se la Squadra e il Compasso ci ricordano l'indissolubile legame fra Materia e Spirito, fra Terra e Cielo, lo stretto legame fra macrocosmo e microcosmo; se il Maglietto e lo Scalpello ci indicano come la combinazione fra l'azione e il pensiero sia la strada per il compimento dell'Opera; la Perpendicolare e la Livella ci consentono di verificare il lavoro svolto e di armonizzarlo con quello dei nostri Fratelli. Se il Massone vive fra la Squadra e il Compasso e lavora con Maglietto e Scalpello, controlla e armonizza con Perpendicolare e Livella.

Per finire, in termini più generali, la Livella, simboleggia in un senso la costruzione del proprio impianto spirituale in una scala sempre maggiore di elevazione, nell'altro, invece, è simbolo del destino che accomuna tutti gli individui alla morte da cui nessun uomo può sottrarsi. In senso più ampio, la livella ci insegna che tutti gli abitanti

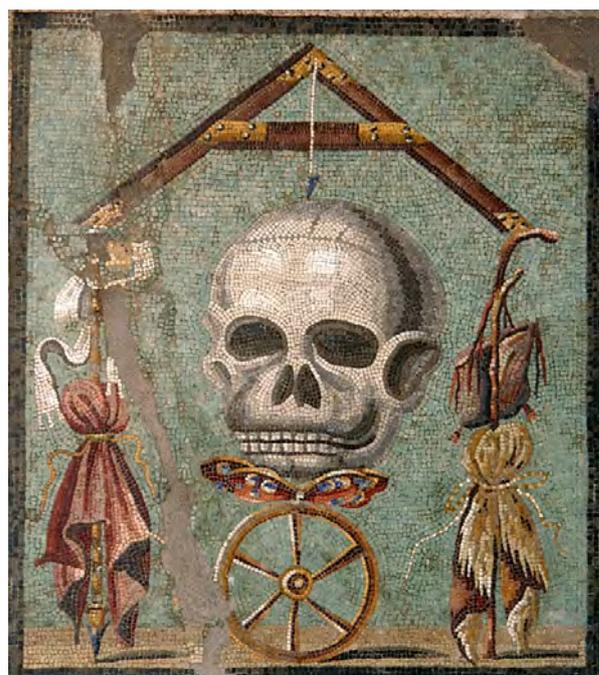


Figura 8 - *Memento Mori* - Mosaico romano ritrovato a Pompei (Napoli, Museo archeologico)

della Terra derivano dalla stessa stirpe e partecipano all'unisono ai ritmi naturali condividendo la stessa speranza: quella di un'altra vita dopo la morte. A conclusione di quanto detto, possiamo affermare che sebbene le diversificazioni tra gli esseri umani siano fondamentali al mantenimento di un certo ordine globale, nessuno stato di superiorità ci deve far dimenticare che siamo tutti figli dello stesso Dio. Così, colui che è posizionato sul gradino più basso della scala gerarchica, quando giungerà il momento della Grande Livellatrice, ovvero la morte, avrà ugual titolo di chi è posto sul gradino più alto, cadendo, di fatto, ogni tipo di distinzione, fatta eccezione per la bontà e la virtù.

Francesco



CONTENUTO E CONTENITORE – RIFLESSIONE –

Si dice che ci sia un contenitore e un contenuto e che quest'ultimo sia effettivamente il fulcro del lavoro interiore. Si constata che il raziocinio sia fondamentale per saper ragionare, per sapersi muovere nell'attuale mondo fatto di "tante cose da rincorrere". Tutto vero! Ma se si entra e si prosegue disinteressatamente nel percorso interiore in modo puro, questo raziocinio deve essere congruo, in linea col magnetismo che il rito promana, come fosse parte integrante dell'influenza luminosa dello stesso.

Diverse menti, diversi cuori, diverse condizioni individuali rendono la scalata verso la verità colma di possibili variabili, di possibili cambiamenti, di possibili considerazioni su ciò che stiamo praticando entro di noi. Il contenitore corpo/mente è instancabile finché non crolla sotto impulsi a volte estremi e diretti o, a volte, tenui e indiretti. Ognuno di noi ha un suo trascorso ed un suo universo nel quale porre intimità e attenzione. Il dimenticare di avere un contenitore è illusione, non è possibile né utile, il superare tale stato sì. Il laborioso muratore cerca di conoscere al meglio il contenitore, (se stesso) più si addentra in esso, più il contenuto (luce) trova spazio immateriale e lì bisogna saperne cogliere i segni, i messaggi. Il fatto di non conoscere il contenuto nelle sue più piccole differenziazioni e caratteristiche, lo porta



Figura 9 - *Pour Out Your Spirit* - Madeleine Fernandez

a indagare e a riflettere la luce sulla base del sensazionale, che grazie ai lavori si acumina, si plasma, trova o, meglio, ritrova, una compatibilità naturale col sottile. Qui il raziocinio materialista ha vita breve, poiché per quanto ci si possa sforzare di organizzare ogni cosa, tutto crolla prima o poi, la luce non la si addomestica, grazie a questo, tutto si può ricostruire, anche la mentalità.

Si sente dire ancora che sia il sole a sorgere mentre ora sappiamo che è la terra a ruotare intorno ad esso, dicono che la luce sia più o meno forte, più o meno presente, mentre, a mio povero avviso, similmente al rapporto terra/sole siamo noi a non percepire perennemente la sua interezza



poiché volubili e diversi tra noi. Immaginiamo un mondo nel quale tutti percepiscono la totale influenza della luce allo stesso modo, non potremmo essere qui a discuterne né tanto meno a cercare spiragli di verità, non potremmo neppure confrontarci l'un l'altro, saremmo uno o semplicemente non saremmo.

Qui regna la dualità, l'affermarsi della causa ed effetto come principio. Il nostro corpo, la mente e probabilmente una parte della nostra anima sono il contenitore, da lì in poi ogni cosa non ha bisogno di essere spiegata, sarebbe tutto blasfemo e commerciale, vendibile con sconti e pacchetti offerta.

L'uomo deve trasformare se stesso in qualcosa che non creda a chi propaga parole per accettarle, l'uomo deve aprirsi alla natura, quella vera e totale che sa morire e rinascere, che sa sacrificarsi senza pentimenti di convenienza né disequilibri euforici,

che sa farlo in poetica e silenziosa armonia, umile serva di sé stessa in quanto padrona di sé stessa.

Si dice che un uomo o donna debba essere forte per proseguire ma, a mio avviso, la forza intesa nel suo termine mondano non è attendibile se prima non ci si abbandona alla luce, qui la forza è lasciata libera di riposare, di trovare la condizione primigenia e solo così può avvenire la nascita della nuova dimora, di un nuovo contenitore predisposto al contenuto.

Senza questo abbandono, il forte continua a ad avere forzature o schemi da abbattere, una lotta dalla quale non esce nessun vincitore, si deve usare la forza in modo speculare, sapendo discriminare sé stessi.

Il raziocinio va indagato senza l'utilizzo abitudinario dello stesso ma utilizzando le intuizioni libere dal peso di un credo dato per la maggiore dal passato, da ciò che crediamo di essere e dall'ambiente.

Le parole vincolano e veicolano, le prime non hanno colpa, poiché le parole possono imbrigliare chi vuole restare prigioniero di illusione, le seconde in modo opposto, se nascono dal più profondo stato di purezza, veicolano verso la viscerale fioritura di sensazioni sulle quali poter fare esperienza.

Qualcosa ci spinge a camminare, l'apertura sincera ci dona la spinta per saper cogliere il momento singolo nella sacrosanta umanità, così come ci si presenta e così... come noi ci presentiamo ad essa.

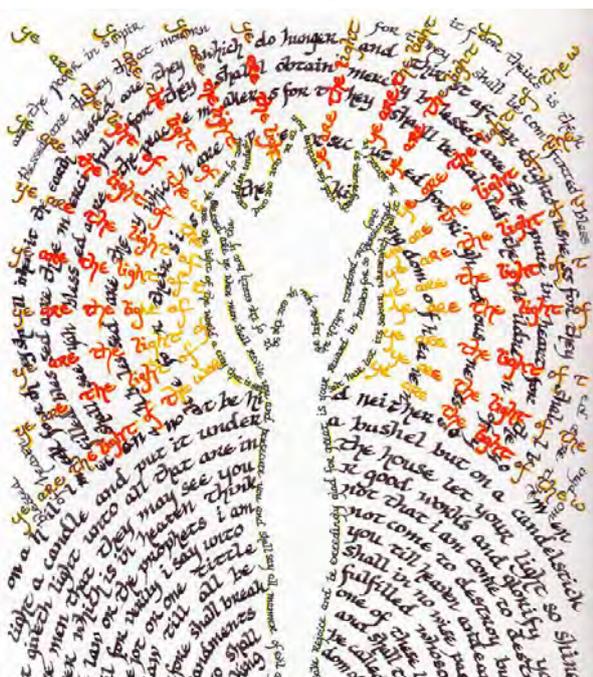


Figura 10 - Ye Are The Light Of The World - Hidden Mountain



Figura 11 - *Albero con radici in Alto* - Anonimo

Fuori da noi stessi c'è lo specchio, riflettente ciò che siamo, dentro noi stessi la scintilla eterna da saper integrare col "conosci te stesso", il "V.I.T.R.I.O.L.". La simbologia muratoria, e non solo, sin dal primo grado è intrinseca di messaggi portatori di importantissime basi per le fondamenta e queste fondamenta debbono essere parte di noi come le radici lo sono di un albero.

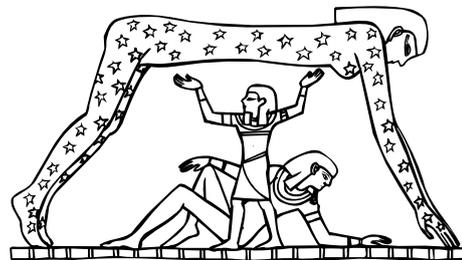
Le radici sane daranno stabilità e nutrimento per l'albero dell'esistenza. Il muratore intuisce e coglie, fa esperienza grazie alla partecipazione con i fratelli di spiragli di influenze sottili, indi dovrà meditare nella solitudine anche fuori dal tempio. Se saprà poi trasmutare il lavoro, rendendolo

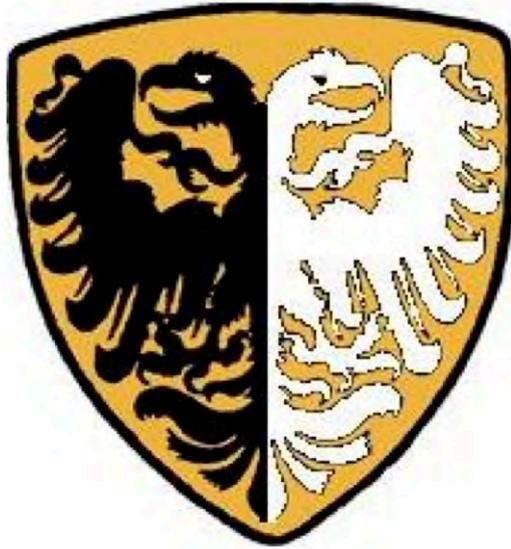
completo, allora il contenuto fiorirà fruttificando nella pienezza i suoi doni. Far sì che il contenitore sia al servizio del contenuto rende lo *speculum* in armonia.

Camminiamo sul pavimento bianco e nero, facciamolo con equilibrio esteriore e armonia interiore.

L'uno ha voluto sperimentare sé stesso attraverso la dualità, la molteplicità, noi possiamo sperimentare l'uno, attraverso spiragli immani di unità.

Franco





Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati alla seguente email:

redazione@misraimmemphis.org

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederla, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email:

redazione@misraimmemphis.org

specificando l'indirizzo o gli indirizzi email a cui inviarla.

Vi preghiamo anche di comunicare eventuali cambiamenti di tali indirizzi email.

È importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione direttamente dal sito www.misraimmemphis.org

